

I vincitori e le opere premiate

Carlo Ossola



Nato a Torino nel 1946, critico letterario e filologo, si occupa in particolare di Letteratura italiana, Letterature comparate e Storia delle idee.

Dal 2000 è professore al Collège de France, dove insegna Letterature moderne dell'Europa neolatina. È direttore dell'Istituto di Studi Italiani a Lugano ed è membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei e dell'Accademia delle Scienze di Torino. È stato docente presso le università di Ginevra (1976-82), Padova (1982-88) e Torino (1988-89).

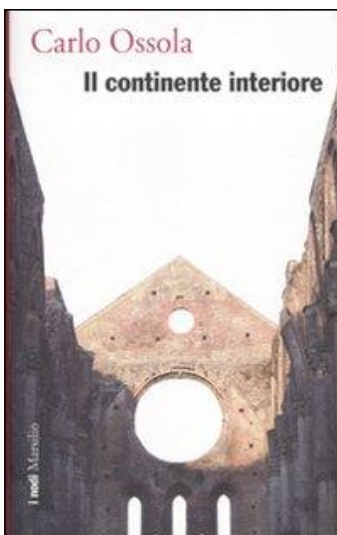
Autore di saggi in cui all'acume del filologo si uniscono le competenze del comparatista e dello storico delle idee, si è occupato in particolare della cultura rinascimentale e della civiltà delle corti in Europa. Ha dedicato approfonditi studi alla tradizione delle istituzioni letterarie nella scuola. Nei suoi lavori sui contemporanei ha riservato particolare attenzione all'opera di Giuseppe Ungaretti.

Critico citato in molte opere di analisi letteraria, con Cesare Segre ha curato i volumi de *L'antologia della poesia italiana*, usciti a partire dal 1997 (Einaudi Biblioteca della Pléiade ed Einaudi Tascabili).

Con Marsilio, oltre al libro con cui riceve il Premio Cesare Pavese, *Il continente interiore* (2010), Ossola ha pubblicato *Il Porto Sepolto di Giuseppe Ungaretti* e introdotto l'*Edipo* di Emanuele Tesauro e gli *Oratori sacri* di Pietro Metastasio.

Fra le altre sue opere si ricordano: *Dal «Cortegiano» all'«uomo di mondo»* (Einaudi, 1987), *Figurato e rimosso* (Il Mulino, 1988), *Miroirs sans visage* (Le Seuil, 1997).

***Il continente interiore* (Marsilio, 2010)**



In questo libro Ossola riunisce diversi saggi che ruotano attorno ai temi della meditazione, della ricerca del sé e della religione, partendo dalle riflessioni di numerosi protagonisti della letteratura e della cultura occidentale (da Sant'Agostino a Leopardi, da San Francesco a Freud). Invita il lettore a esplorare il *continente interiore*, l'interiorità di ogni singolo, un mondo parallelo che sembra scomparso dall'universo umano, impegnato sempre di più a rincorrere l'effimero e l'apparenza, il disimpegno, la comodità e la superficialità. «*Il nostro tempo* – scrive l'autore nella nota introduttiva – *ci ha privato di molti degli accessi al continente interiore: questo libro vorrebbe restituirci qualcuno, seguendo un'antica via, aperta da Sant'Agostino, collaudata dagli "Esercizi spirituali" di Ignacio de Loyola, ove si chiede incessantemente di creare, nel teatro dell'anima, la composizione visiva del luogo*».

Attraverso cinquantadue stazioni di sosta e di lettura (una per ogni settimana dell'anno), il libro percorre la memoria sapienziale delle Lettere e delle Scritture, proponendo parabole e meditazioni, ritratti ed elogi, paradossi e luoghi dell'anima: i libri e i Maestri che hanno formato il Novecento e l'autore stesso sono evocati alla luce dell'affetto che suscitano e della loro forza educativa e illuminante.

In questo viaggio nel cuore dell'uomo, Ossola chiama a supportarlo la mistica, la filosofia, la poesia, la letteratura e la teologia quali strumenti d'indagine per esplorare il *continente interiore* e ritrovare la strada perduta verso questa meta. Ecco allora che propone pensieri e momenti di raccoglimento, spaziando da Vittore Branca a Max Milner, da Archangelos a Cingoli, da Sainte-Marie de la Tourette alla Sagrada Familia, che fanno dell'Europa un ricco lascito rivolto al futuro.